

Installazione	Piattaforma VEGA A
Società	EDISON S.p.A.
Ubicazione installazione	Canale di Sicilia, 20 km dalla costa di Pozzallo
Provvedimento	DEC-MIN 0000068 del 16/04/2015
Gazzetta Ufficiale	n.051 del 05/05/2015
Enti di controllo presenti	ISPRA/ARPA Sicilia/MiSE
Verbale di visita ispettiva del	04 e 05/10/2017

Il giorno 04/10/2017 alle ore 11.00, il Gruppo Ispettivo di seguito individuato, costituito ai sensi del comma 3 dell'art. 29-*decies* del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., ha svolto l'attività di verifica documentale della Piattaforma Vega A prevista nel programma riportato nel "Verbale di inizio visita ispettiva ordinaria" sottoscritto in data 04/10/2017 per l'avvio della visita presso la Piattaforma Vega A, ubicata nel Canale di Sicilia a 20 km al largo della costa di Pozzallo (RG).

Il Gruppo Ispettivo è composto da:

- | | |
|---------------------------|---------------------|
| 1. Angela Sarni | ISPRA |
| 2. Mario Simonelli | ISPRA |
| 3. Maria Antoci | ARPA- UOC ST Ragusa |
| 4. Giuseppina Amato | ARPA- UOC ST Ragusa |
| 5. Caterina Coppola | ARPA- UOC ST Ragusa |
| 6. Marcello Dell'Orso | MiSE – DGS-UNMIG |
| 7. Andree Soledad Bonetti | MiSE – DGS-UNMIG |

Per la Società EDISON S.p.A. sono presenti:

- | | |
|----------------------|--|
| 1. Riccardo Randieri | Responsabile HSE distretto Sicilia |
| 2. Giuseppe Greco | Capo Distretto Operativo Sicilia |
| 3. Roberto Fiorilli | Responsabile Gestione Ambiente e Sicurezza |

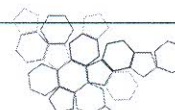
In merito alla verifica delle prescrizioni autorizzative ed alle modalità di autocontrollo sono stati analizzati gli aspetti di seguito descritti.

Prescrizioni/Comunicazioni	Riferimento	Evidenze/Osservazioni
Crono programma attività, in riferimento ai contenuti del progetto "Sviluppo del campo Vega B- Concessione di Coltivazione C.C6.EO".	Allegato 1, sez.A	Attualmente, le attività di coltivazione della concessione mineraria C.C6.EO (Campo VEGA) riguardano le installazioni in esercizio rappresentate dalla piattaforma Vega A e dal Floating Storage and Off loading (FSO) "Leonis" avente funzione di serbatoio galleggiante, mentre i pozzi in produzione sono 18. Nel luglio 2016, la Società ha presentato un' ulteriore istanza di VIA relativa alla perforazione di 8 pozzi addizionali ai 4 già autorizzati, per l' "ottimizzazione del drenaggio delle riserve, fino ad un massimo di 12 unità." (art.2 della proroga n. MS111/P/C.C6.EO del 13/11/15). In merito allo stato dell'iter autorizzativo della nuova istanza, il gestore riferisce che a Luglio 2017 ha fornito le



ISPRA
Istituto Superiore per la Protezione
e la Ricerca Ambientale

VERBALE DI ESECUZIONE VISITA ISPETTIVA ORDINARIA



Sistema Nazionale
per la Protezione
dell'Ambiente

Prescrizioni/Comunicazioni	Riferimento	Evidenze/Osservazioni
		ultime integrazioni alle informazioni richieste dagli Enti competenti e ritiene, quindi, che sarà presumibilmente concluso entro il 2017.
Pagamento tariffa controlli per l'anno 2017	Allegato 2 sez.C	<p>Il gestore ha comunicato l'avvenuto pagamento della tariffa controlli e analisi fornendo copia della quietanza (datata 2015). È stato effettuato un unico versamento iniziale per un importo di 6200 euro. L'ammontare della cifra è risultata eccedente la quota parte Tc dovuta per gli anni 2015- 2016 e 2017 (circa 4500 euro) e comprensiva della Ta per i campionamenti agli scarichi idrici pianificati per l'anno in corso. In ragione di ciò, il gestore ha effettuato la compensazione, non reiterando il pagamento nell'anno in corso.</p> <p>Il GI chiede al gestore di inviare, per i pagamenti a venire, il calcolo di dettaglio delle componenti Tc e Ta e di comunicare le eventuali compensazioni sul credito maturato ogni anno, in concomitanza con lo scadere dei termini per il pagamento della tariffa.</p>
Assetto impiantistico e produttivo attuale Parametri di processo	Allegato 2	<p>Il campo di coltivazione VEGA è costituito, ad oggi, da 18 pozzi produttivi. Su di essi insiste la piattaforma Vega A, collegata tramite 2 sealines (una di adduzione del diluente, l'altra di mandata del "blend") al sistema di ormeggio Single Point Mooring (SPM) del deposito galleggiante Floating Storage and Offloads (FSO) "Leonis".</p> <p>In piattaforma, il petrolio grezzo, caratterizzato da una miscela di greggio, gas e minime percentuali di acqua (< 1%) e da un basso punto di solidificazione (18 °C), viene fluidificato con l'aggiunta di gasolio. La miscela ottenuta passa attraverso due stadi di separazione olio/gas, con un fase intermedia di riscaldamento. Il blend degasato viene trasferito al deposito "Leonis" via sealine, mentre il gas a bassa pressione ottenuto viene usato sia come combustibile del generatore di aria calda per il riscaldamento dell'Hot oil, che per alimentare la torcia (la quale, in quanto dispositivo di sicurezza, deve essere sempre in funzione). Le quantità di gas prodotto, eccedenti gli usi sopra descritti, vengono coltate in torcia. I valori di portata del gas in uscita dai separatori, calcolata come media dell'ultimo trimestre, è pari a circa 105 Nm³/h, e quella del gas inviato in torcia è pari a circa 16 Nm³/h.</p> <p>In condizioni operative standard, l'energia elettrica necessaria allo svolgersi dei processi descritti, viene prodotta da 2 dei 4 gruppi generatori presenti, dotati di motore diesel Caterpillar da 920 kW di potenza ciascuno. Al riguardo, il gestore sottolinea che la potenza dei motori presenti in impianto è < di 1 MW.</p> <p>Inoltre, come dispositivi alternativi e d'emergenza, sono presenti un generatore diesel ed un sistema di batterie.</p> <p>Per quanto riguarda l'esercizio in sicurezza delle apparecchiature comprese nel ciclo produttivo (pompe di trasferimento, sistema di collettamento del grezzo, pompe linea di adduzione del diluente, pompe di mandata del blend in sealine, linee di invio del gas alla torcia,</p>



ISPRA
Istituto Superiore per la Protezione
e la Ricerca Ambientale

VERBALE DI ESECUZIONE VISITA ISPETTIVA ORDINARIA



Sistema Nazionale
per la Protezione
dell'Ambiente

Prescrizioni/Comunicazioni	Riferimento	Evidenze/Osservazioni												
		<p>manichette per gli approvvigionamenti, compressori aria ecc.) il gestore spiega che sono presenti sistemi di sensori-allarmi (perdita di pressione, tenuta, temperatura e portata) e dispositivi di sicurezza monitorati h 24 da remoto tramite il sistema SCADA e DCS, mentre per quanto riguarda la gestione delle emergenze (incendi, fuoriuscite di gas o olio dalle linee) è stato adottato un sistema Fire&Gas ed ESD che prevede vari livelli di intervento proporzionali alla gravità delle anomalie o delle emergenze da gestire, in particolare il sistema agisce attivando in automatico le varie barriere posizionate in punti cruciali del processo di produzione.</p> <p>A presidiare le attività è sempre presente una squadra di minimo 12 membri di personale, di cui almeno 2 in sala controllo in 2 turni di 12 ore.</p> <p>Il GI acquisisce la documentazione relativa ai parametri di esercizio del giorno 04/10/17.</p>												
<p><u>Approvvigionamento e stoccaggio materie prime ed ausiliarie e combustibili:</u> per garantire la tracciabilità di materiale usato, il gestore deve tenere un registro con i materiali in ingresso completo di tutti i dettagli che li caratterizzano e quantificano;</p> <p>il gestore deve garantire l'integrità strutturale dei serbatoi e dei contenitori di stoccaggio ed effettuare un'ispezione periodica annuale per verificarne lo stato.</p> <p>Con cadenza <u>trimestrale</u> dovrà effettuare controlli e pulizia delle aree di stoccaggio e bacini di contenimento.</p> <p>I consumi idrici devono essere registrati direttamente o indirettamente tramite la stima dell'operatività delle pompe.</p>	<p>Allegato 1 sez.B: B.2 (pag. 5); PMC par.3 (pag.5)</p> <p>B.4 (pag.5); PMC pag.5</p> <p>PMC pag.5</p>	<p>Nel DAP del 30/06/17, il gestore ha precisato di aver stabilito un programma annuale di General Visual Inspection, con uso di una check list di controllo sui diversi componenti dei serbatoi, per verificare lo stato dei contenitori. La GVI annuale prevista per l'anno in corso è già stata effettuata e la documentazione relativa agli esiti viene acquisita come allegato.</p> <p>I serbatoi di stoccaggio di gasolio e flussante TK 001 A/B TK 004 A/B sono sottoposti sia ad ispezione visiva che a prove spessimetriche certificate dal RINA per garantire la loro integrità e tenuta.</p> <p>In caso di sversamenti accidentali il gestore ha predisposto l'attuazione dell'Oil Pollution Emergency Plan (OPEP).</p> <p>Il gestore ha precisato che la manutenzione dei serbatoi rientra nel sistema di manutenzione generale delle dotazioni d'impianto tramite un sw dedicato che permette di programmare nel tempo gli interventi e le modalità con cui devono essere eseguiti e memorizza le attività eseguite e le risultanze delle diverse prove. Il GI ha preso visione ed acquisito gli esiti delle prove strutturali su controlli di spessore ed ispezioni interne eseguite con cadenza quinquennale, le ultime si riferiscono al 2015.</p>												
<p><u>Emissioni convogliate in atmosfera:</u> nell'assetto attuale, il gestore deve rispettare i seguenti VLE ai camini E1, E2, E3, E4 con % di O₂ rif=5%</p> <p>% O₂:</p> <table><tr><th>Parametro</th><th>Concentrazione limite AIA giornaliera (mg/Nm³)</th><th>Concentrazione limite AIA oraria (mg/Nm³)</th></tr><tr><td>NOx</td><td>2000</td><td>2500</td></tr><tr><td>CO</td><td>650</td><td>812.5</td></tr><tr><td>Polveri</td><td>130</td><td>162.5</td></tr></table> <p>Al camino E5* a/b (di servizio al combustore) si</p>	Parametro	Concentrazione limite AIA giornaliera (mg/Nm ³)	Concentrazione limite AIA oraria (mg/Nm ³)	NOx	2000	2500	CO	650	812.5	Polveri	130	162.5	<p>Allegato 1, Emissioni in aria (pag.5) B.6; PMC pag.7; PMC pag.12</p>	<p>Le emissioni in continuo convogliate derivano dai 4 camini (E1, E2, E3, E4) dei generatori diesel e dal combustore (E5 a/b).</p> <p>I punti di emissione discontinua, non soggetti a limiti di emissione, sono costituiti dai terminali di scarico delle gru, dagli sfiati dei serbatoi e, in caso di utilizzo, dallo scarico dei mezzi di emergenza (nell'anno in corso non si sono verificate avarie o malfunzionamenti che hanno richiesto la messa in esercizio dei dispositivi d'emergenza).</p> <p>Nell'ambito dei monitoraggi effettuati nel corso del 2016 e i primi due trimestri dell'anno in corso, il gestore ha segnalato episodi di superamenti ai VLE fissati in AIA. I</p>
Parametro	Concentrazione limite AIA giornaliera (mg/Nm ³)	Concentrazione limite AIA oraria (mg/Nm ³)												
NOx	2000	2500												
CO	650	812.5												
Polveri	130	162.5												

Prescrizioni/Comunicazioni	Riferimento	Evidenze/Osservazioni															
<p>applicano i seguenti VLE, con % di O₂ rif=5%:</p> <table border="1" data-bbox="142 405 672 689"> <thead> <tr> <th>Parametro</th><th>Concentrazione limite AIA (mg/Nm³)</th><th>Concentrazione limite AIA oraria (mg/Nm³)</th></tr> </thead> <tbody> <tr> <td>NO_x</td><td>500</td><td>625</td></tr> <tr> <td>CO</td><td>100</td><td>125</td></tr> <tr> <td>SO_x</td><td>500 (max 800 nei primi 12 mesi)</td><td>625</td></tr> <tr> <td>Polveri</td><td>10</td><td>12.5</td></tr> </tbody> </table> <p>*ai sensi del punto 2.6, parte IV sezione 2 allegato 1 parte V del Dlgs 152/06 "i limiti di emissione si intendono rispettati quando in torcia viene bruciato solo gas naturale".</p> <p>I parametri di cui sopra devono essere monitorati con <u>frequenza trimestrale</u> insieme alle misure di T, % O₂, % H₂O, portata degli effluenti gassosi.</p>	Parametro	Concentrazione limite AIA (mg/Nm ³)	Concentrazione limite AIA oraria (mg/Nm ³)	NO _x	500	625	CO	100	125	SO _x	500 (max 800 nei primi 12 mesi)	625	Polveri	10	12.5		<p>più significativi dei quali sono rappresentati dai superamenti per le polveri (quasi il doppio rispetto al limite ammesso) e del CO del camino E5 nel Luglio del 2016. Mentre, nel corso del primo semestre del 2017, sono stati registrati superamenti del VLE del NO_x sui camini E2, E3, E4 e del CO del camino E5.</p> <p>In relazione ai valori limite prescritti in AIA ed alle difficoltà oggettive incontrate nel cercare di rispettarli, il gestore sottolinea che, a suo parere, tali limiti sono riferiti a motori con potenza superiore a quelli installati sulla piattaforma, che rientrano, invece, entro 1 MW, e che in ragione di ciò, avrebbero dovuto essere sottoposti a range di emissione per gli inquinanti NO_x più ampi.</p> <p>L'esecuzione dei campionamenti e delle analisi relativi agli autocontrolli discontinui, sono stati affidati ai laboratori Ecocontrol Sud ed SGS Italia, regolarmente accreditati.</p> <p>Il GI ha chiesto informazioni relativamente all'arco temporale impiegato dai tecnici del laboratorio incaricato, per effettuare i campionamenti e le analisi degli inquinanti ai camini, al fine di poter valutare la correttezza del calcolo delle medie orarie da cui viene ottenuto il valore medio giornaliero poi confrontato con i rispettivi VLE. In merito a quanto sopra, il gestore fornirà i rdp e verbali di campionamento eseguiti dal 2017 ad oggi.</p> <p>Per quanto riguarda la sostituzione di 2 metodi analitici di riferimento per la misura della velocità e portata dei flussi convogliati e misura delle polveri (rispettivamente, UNI EN 10169: 2001 e US EPA 210 e 202), segnalata dal gestore nella nota relativa alla prescrizione P23 del DAP del 30/06/17, il GI conferma che i nuovi metodi UNI EN 16911:2013 e UNI EN ISO 23210: 2009 corrispondono ai migliori standard internazionali, sono già in uso presso varie installazioni industriali nazionali, pertanto si ritiene legittima e corretta la loro introduzione.</p>
Parametro	Concentrazione limite AIA (mg/Nm ³)	Concentrazione limite AIA oraria (mg/Nm ³)															
NO _x	500	625															
CO	100	125															
SO _x	500 (max 800 nei primi 12 mesi)	625															
Polveri	10	12.5															
<p><u>Emissioni non convogliate:</u> entro 6 mesi dal rilascio dell'AIA il gestore deve predisporre e rendere operativo nei mesi successivi un opportuno programma di manutenzione periodica finalizzata all'individuazione delle eventuali perdite e alla loro conseguente riparazione.</p>	<p>Allegato 1, sez.B (pag.7) B.10</p>	<p>Il gestore ha avviato il programma LDAR ad Aprile 2016, da cui risulta il censimento di 2156 sorgenti tramite termo camera, di queste, 1723 sono accessibili e sono state monitorate con rilevatore FID. Non sono stati rilevati punti emissivi oltre la soglia limite di 10.000 ppmv (anzi, il 95% delle sorgenti emettono entro i 10 ppmv). L'ammontare totale delle emissioni fuggitive per l'anno 2016 è stato stimato in 0.01 kg/h per 8760 ore di esercizio dell'impianto. Il gestore proseguirà il monitoraggio delle sorgenti censite con frequenza biennale e sta valutando la possibilità di effettuarlo con diversa cadenza, garantendo la frequenza del programma di manutenzione periodica prescritta.</p>															
<p><u>Emissioni in acqua:</u> gli scarichi finali SF-A1, SF-A2, SF-A3, (SF B1 ed SF B2) devono rispettare i limiti allo scarico in acque superficiali come da tabella 3 dell'Allegato 5 alla parte III del DLgs 152/06. Per gli oli minerali è imposto il limite di 40 mg/L.</p>	<p>Allegato 1, sez.B (pag.7) B.11; B.12; PMC par.5 (pag.9)</p>	<p>Nell'assetto attuale, gli scarichi idrici finali autorizzati sono SF-A1, SF-A2, SF-A3.</p> <p>Sulla base delle informazioni presenti nei rapporti annuali e di quanto illustrato dal gestore, la configurazione degli scarichi è la seguente:</p> <p>SF-A1: scarico continuo di acque di raffreddamento e acque grigie (scarichi discontinui di docce, lavandini,</p>															



**VERBALE DI ESECUZIONE
VISITA ISPETTIVA
ORDINARIA**



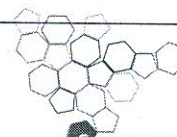
Prescrizioni/Comunicazioni	Riferimento	Evidenze/Osservazioni
Per la portata e la T devono essere effettuate misure conoscitive con cadenza trimestrale.	PMC pag.12	cucine e lavanderia). Lo scarico finale in questione riceve il contributo continuo delle acque di raffreddamento che rappresentano la quasi totalità degli scarichi d'impianto, stimato in una portata di circa 300 m3/h e una quota di tipo discontinuo di acque grigie stimabile in circa 1m3/h.
Gli impianti di trattamento devono essere costantemente monitorati ed il loro corretto funzionamento garantito, così come la corretta gestione e manutenzione di tutte le strutture ed infrastrutture annesse...	B.14	<p>Nel corso degli anni di esercizio 2016-17, il gestore ha segnalato dei superamenti ai VLE rilevati ad esito delle analisi effettuate sul parziale dello scarico costituito dalle "cosiddette" acque grigie. Più in dettaglio, nel 2016, valori fuori soglia sono stati: tensioattivi, test di tossicità acuta su <i>V.fischeri</i>; nella prima campagna del 2017 sono stati: tensioattivi, test di tossicità e pH. In relazione a questi risultati analitici, il gestore ha spiegato che i superi si sono verificati sui campioni prelevati sul parziale "acque grigie" dello scarico, che, ha sottolineato, è di tipo discontinuo e riceve i reflui civili di lavanderie, cucine e docce. Il GI, nel merito, ritiene che il campionamento, eseguito presso lo scarico parziale delle acque grigie, non sia coerente con quanto richiesto dalla prescrizione pertinente (punto E n.11 del PI) né con la documentazione tecnica (doc.11-522-H9 scheda B e nella planimetria B21-1) descrittiva degli scarichi dell'impianto e, di conseguenza, i rapporti analitici prodotti non siano rappresentativi di quanto realmente immesso nel corpo idrico recettore. Il GI chiede al gestore di eseguire i prossimi campionamenti ed analisi nel punto finale di scarico, come prescritto.</p> <p>Il GI chiede al gestore di poter acquisire rdp analitici del 2017.</p> <p>SF-A2: scarico discontinuo di acque reflue civili depurate. Nel corso del 2016, il gestore ha sostituito l'impianto di trattamento posto a monte dello scarico, perché obsoleto, e ne ha fatto installare uno più moderno e performante nell'arco temporale compreso tra Dicembre 2016 e Febbraio 2017 (nota prot. ISPRA 0072769 del 16/12/16). Il nuovo impianto di trattamento è stato sottoposto ad un periodo di messa a punto e verifica dell'efficienza di trattamento. Nel periodo compreso tra l'installazione e la regolazione dei settaggi, i reflui sono stati accumulati in una cisterna di 20 m3, trasportati e smaltiti a terra come liquami, come comprovato dalla verifica dei FIR relativi alla produzione del CER 200304 (fanghi da fossa settica), di cui risultano due conferimenti di circa Kg 17.000 l'uno. I risultati delle analisi, eseguite il 18/05/17, prima della riattivazione dello scarico a mare, avevano evidenziato superamenti rispetto ai VLE per i parametri: tensioattivi, BOD5, azoto ammoniacale, rame e zinco. Con nota prot. ISPRA 0032500 del 03/07/17, il gestore ha comunicato di aver riscontrato dei problemi ad esercire l'impianto rispettando i limiti tabellari, poiché i ridotti volumi di reflu in ingresso nelle 3 vasche sequenziali di trattamento non rispettavano le specifiche per l'ottimale funzionamento dei processi, in particolare quello di degradazione batterica. Al fine di conseguire un dosaggio ottimale della flora batterica, il gestore ha ribadito la sua intenzione di continuare ad eseguire le operazioni di regolazione dei trattamenti, mantenendo al contempo in funzione lo</p>

Prescrizioni/Comunicazioni	Riferimento	Evidenze/Osservazioni
		<p>scarico, nonostante vi sia la possibilità concreta che si verifichino ulteriori superamenti ai limiti della tabella 3, ribadendo che, per la corretta regolazione dei settaggi, non può attuare modalità alternative allo scarico in mare. La riattivazione dello scarico, in uscita dall'impianto di trattamento con ricapito diretto nel corpo recettore, è avvenuta il 29 Maggio 2017. Il gestore ha aggiunto, inoltre, che ritiene di poter avere l'impianto a regime entro l'anno 2017. In ogni caso, l'ultima campagna di analisi eseguite ad agosto 2017 ha evidenziato un sensibile calo della concentrazione dei tensioattivi, mentre fosforo e rame non sono ancora dentro i limiti di legge. Il gestore evidenzia che, per quanto riguarda gli eventuali superi del parametro rame, le cause più plausibili sono riconducibili ai materiali (cupronichel) di cui sono costituite le linee dedicate alle acque di mare.</p> <p>Il GI ha chiesto i rdp relativi alle campagne trimestrali svolte da inizio anno 2017 ad oggi, inoltre, relativamente alla compilazione dei rdp e delle tabelle di sintesi nella relazione annuale, ha chiesto di inserire il valore dell'incertezza di misura per i parametri fuori soglia, per la corretta valutazione dei dati.</p> <p>L'attività di analisi e campionamento, è attualmente affidata a SGS Italia s.r.l., laboratorio di analisi accreditato.</p>
<p><u>Monitoraggio dei livelli sonori:</u> il gestore deve eseguire un monitoraggio periodico del rumore in ambienti di lavoro. Le campagne di misura devono essere ripetute ogni due anni.</p>	<p>PMC , par.6 (pag.9)</p>	<p>La piattaforma Vega A è presidiata h 24 da un minimo di 12 unità di personale in turno, ed una media annua di circa 30 persone/giorno, comprensiva dei tecnici di ditte terze. Pertanto il rilevamento periodico delle emissioni sonore viene effettuato ai sensi del Dlgs 81 del 2008 da esperti in acustica qualificati per verificare che siano conformi alle norme sulla sicurezza nei luoghi di lavoro. La campagna di misure più recente è stata effettuata a Maggio 2017. Il GI chiede di acquisire il report come allegato.</p>
<p><u>Rifiuti:</u> il deposito temporaneo deve essere gestito nel rispetto di quanto indicato al comma 1, lettera BB dell'art.183 del DLgs 152/06.</p>	<p>Allegato 1, sez. B (pag.8) B.15;</p> <p>PMC par.7 (pag.11)</p>	<p>Il gestore si avvale del criterio di gestione temporale. Il GI ha visionato a campione la raccolta dei formulari per l'anno 2017 ed estratto quelli relativi alle attività di carico/scarico svolte nel 13/07/2017. In tale data sono avvenute le movimentazioni dei seguenti CER di rifiuti non pericolosi: 200304 (fanghi di fosse settiche), 200101 (carta e cartone), 200301 (rifiuti indifferenziati), 200125 (oli e grassi commestibili), 200139 (plastica), 200108 (biodegradabili da mensa), 200138 (legno). Sono stati visionati inoltre, i seguenti documenti connessi alle movimentazioni di rifiuti di cui sopra: dichiarazione di non pericolosità di rifiuti urbani inviati alla capitaneria di porto di Pozzallo (RG), dichiarazione delle caratteristiche fisico-chimiche dei rifiuti speciali non pericolosi con rdp allegato n.SI 17-00725.001_0 del 30/03/2017.</p> <p>Relativamente ai CER di rifiuti pericolosi, nella stessa data di cui sopra, sono stati caricati e scaricati a terra i seguenti CER: 150202* (filtri esausti e stracci unt), 150110* (latte metalliche contenenti residui di vernice), 170603* (lana di vetro), 170204* (legno unto di olio), 160708* (residui</p>



ISPRA
Istituto Superiore per la Protezione
e la Ricerca Ambientale

VERBALE DI ESECUZIONE VISITA ISPETTIVA ORDINARIA



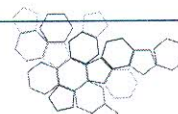
Sistema Nazionale
per la Protezione
dell'Ambiente

Prescrizioni/Comunicazioni	Riferimento	Evidenze/Osservazioni
		<p>lavorazione rifiuti contenenti olio). Il GI ha inoltre visionato la seguente documentazione pertinente agli scarichi di rifiuti pericolosi sopra elencati: dichiarazione delle caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti pericolosi e rispettivi rapporti di prova allegati, inviati alla capitaneria di porto di Pozzallo (RG).</p> <p>Il gestore ha illustrato in sintesi come avviene la movimentazione dei rifiuti dalla piattaforma a terra: i rifiuti vengono conferiti a destinazione (in discarica o a recupero) mediante trasporto multimodale a mezzo supply vessel e gomma. Il trasbordo dei rifiuti dalla piattaforma al supply vessel avviene previa autorizzazione rilasciata dalla Capitaneria.</p> <p>Il GI ha richiesto di acquisire, a campione, le autorizzazioni delle ditte che gestiscono il trasporto e lo smaltimento a terra.</p>
<u>Registro adempimenti</u>		La relazione annuale e la dichiarazione di conformità per l'anno 2016 sono state inviate con nota prot. 0021366 del 02 maggio 2017. L'invio dei DAP quadrimestrali è stato regolare.
<u>Manutenzione ordinaria e straordinaria:</u> il gestore deve dotarsi di un manuale di manutenzione che contenga tutte le procedure di manutenzione da utilizzare per attuare il programma di manutenzione ordinario; il gestore deve disporre di macchinari di riserva in caso di effettuazione di interventi sul macchinario primario e registrare sul registro di manutenzione l'attività effettuata; il gestore deve comunicare gli eventi di fermata per manutenzione straordinaria.	Allegato 1, sez. B (pag.9) B.18; PMC pag.12	<p>Il personale Edison gestisce l'impianto di produzione, effettuando: presidio h 24 della sala controllo, perlustrazioni periodiche presso l'impianto, gestione delle scadenze e verifiche delle apparecchiature, inclusi i sistemi di sicurezza.</p> <p>Altre attività connesse alla corretta tenuta dell'impianto, quali: manutenzione programmata e primi interventi, la gestione della distribuzione dell'energia elettrica, sono affidate a ditta esterna, come anche la manutenzione della piattaforma: verniciature, controlli, ispezioni strutturali e trasporti.</p> <p>In piattaforma è presente un sw dedicato che permette la gestione integrata di tutta l'attività manutentiva in essere in impianto (manutenzione di macchine e strumentazione, serbatoi e bacini di contenimento, incluse le operazioni di taratura, verifica delle calibrazioni, interventi di riparazione).</p> <p>La cronologia e tipologia di attività di manutenzione ordinaria svolte nel corso del 2017 su aree d'impianto e apparecchiature, sono state elencate e descritte nel II DAP quadrimestrale.</p>
<u>Malfunzionamenti:</u> ... il Gestore deve essere in grado di sopperire alla carenza di impianto...senza che si verifichino rilasci ambientali di rilievo; il Gestore registra e comunica all'Autorità Competente e all'Ente di Controllo... gli eventi di malfunzionamento con una valutazione delle loro cause e delle relative azioni correttive.	Allegato 1, sez. B (pag.9) B.16;	Il gestore dichiara che nell'anno in corso non si sono verificati malfunzionamenti di rilievo né eventi che abbiano richiesto l'esercizio delle macchine d'emergenza.
<u>Eventi incidentali:</u> il gestore deve dotarsi di apposite procedure per la gestione degli eventi incidentali...; tutti gli eventi incidentali devono essere oggetto	Allegato 1, sez. B (pag.9) B.19;	Il gestore ha riferito che non è avvenuto alcun incidente ambientale.



ISPRA
Istituto Superiore per la Protezione
e la Ricerca Ambientale

VERBALE DI ESECUZIONE VISITA ISPETTIVA ORDINARIA



Sistema Nazionale
per la Protezione
dell'Ambiente

Prescrizioni/Comunicazioni	Riferimento	Evidenze/Osservazioni
di registrazione e di comunicazione all'Autorità Competente e all'Ente di Controllo...	B.20	
Il Gestore deve avviare il sistema di monitoraggio prescritto...entro 6 mesi dalla data di pubblicazione dell'avviso pubblico sulla Gazzetta Ufficiale n.51 del 05/05/15.	Allegato 2 A.1 E.1	Il gestore ha indicato nel primo rapporto annuale d'esercizio 2015 (prot.ISPRA 0026087 del 03/05/2016) d'aver dato attuazione al PMC il 05/11/2015.
<u>Comunicazioni</u>		Il GI ricorda al gestore di seguire le indicazioni date nella III nota ISPRA "Definizione di modalità di attuazione PMC" n. 0013053 del 28/03/12 al punto D) relativamente all'invio di comunicazioni specifiche e/o richieste di parere agli Enti di Controllo. Riguardo a quanto richiesto dal gestore con nota EDISON 114/17 del 29/06/17, circa la modifica della frequenza dei monitoraggi annuali da eseguire con Side Scan Sonar e ROV, il GI, considerata la profondità del fondale, la stabilità delle condizioni fisiche e correntometriche, l'assenza di biocenosi fragili o di valore ecologico, ritiene ammissibile la proposta di eseguire con cadenza: - biennale l'ispezione con ROV - triennale l'ispezione con SSS.

Alle ore 19.30 del 04/10/2017 l'attività di verifica viene sospesa per essere ripresa nella giornata del 05/10/2017 alle ore 8.00.

Il giorno 05/10/2017 il GI si è riunito per effettuare il sopralluogo in piattaforma e le attività di campionamento di Arpa, come da programma definito nel verbale di inizio visita ispettiva sottoscritto il 04/10/2017. Le attività previste sono state sospese e rimandate a data da destinarsi a causa delle pessime condizioni meteorologiche che hanno reso impossibili i trasferimenti in sicurezza del GI dall'eliporto di Pozzallo alla piattaforma EDISON Vega A.

Alle ore 11.00, il Gruppo Ispettivo di seguito individuato, costituito ai sensi del comma 3 dell'art. 29-*decies* del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., ha ripreso l'attività di verifica documentale presso la sede operativa della Società Edison a Siracusa.

Il Gruppo Ispettivo è composto da:

- | | |
|---------------------------|---------------------|
| 1. Angela Sarni | ISPRA |
| 2. Mario Simonelli | ISPRA |
| 3. Maria Antoci | ARPA- UOC ST Ragusa |
| 4. Giuseppina Amato | ARPA- UOC ST Ragusa |
| 5. Caterina Coppola | ARPA- UOC ST Ragusa |
| 6. Marcello Dell'Orso | MiSE – DGS-UNMIG |
| 7. Andree Soledad Bonetti | MiSE – DGS-UNMIG |

Per la Società EDISON S.p.A. sono presenti:

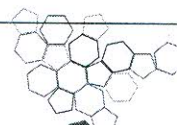
- | | |
|----------------------|--|
| 1. Riccardo Randieri | Responsabile HSE distretto Sicilia |
| 2. Giuseppe Greco | Capo Distretto Operativo Sicilia |
| 3. Roberto Fiorilli | Responsabile Gestione Ambiente e Sicurezza |

Verifica documentale



ISPRA
Istituto Superiore per la Protezione
e la Ricerca Ambientale

VERBALE DI ESECUZIONE VISITA ISPETTIVA ORDINARIA



Sistema Nazionale
per la Protezione
dell'Ambiente

Prescrizioni	Riferimento	Verifica
<p>Emissioni in acqua: gli scarichi finali SF-A1, SF-A2, SF-A3, (SF B1 ed SF B2) devono rispettare i limiti allo scarico in acque superficiali come da tabella 3 dell'Allegato 5 alla parte III del DLgs 152/06. Per gli oli minerali è imposto il limite di 40 mg/L. Per la portata e la T devono essere effettuate misure conoscitive con cadenza trimestrale.</p>	<p>Allegato 1, sez.B (pag.7) B.11; B.12; PMC par.5 (pag.9) PMC pag.12</p> <p>B.14</p>	<p>SF-A3: scarico discontinuo dei drenaggi aperti e acque meteoriche. Nel corso del 2017 gli esiti delle analisi hanno evidenziato 2 superamenti relativi ai parametri Rame e Boro. Al riguardo il gestore ha valutato il supero del Cu come un errore analitico ed i valori del Boro compatibili con la concentrazione naturale dell'elemento nell'acqua di mare locale. Da una approfondita analisi delle tabelle di sintesi degli autocontrolli del II e III trimestre 2016, allegate al rapporto d'esercizio dello stesso anno, il GI ha rilevato non solo i superamenti dei VLE del Boro, peraltro già segnalate dal gestore, ma anche un andamento variabile del tenore dell'elemento in questione. Considerato che nel biennio in esame (2016 e 2017) il gestore ha incaricato tre laboratori di analisi diversi, il GI, confrontati i rdp, considera confrontabili i risultati del laboratorio SGS Italia con quelli della Ecocontrol. Inoltre, il tenore medio del boro è confrontabile con quello presente nelle acque marine, pertanto il GI ritiene condivisibili le valutazioni proposte dal gestore. A sostegno di quanto sopra, il gestore presenta un documento emesso dalla Provincia Regionale di Caltanissetta, settore IX Territorio e Ambiente D.D n.211 del 04/03/2013, che riporta "...si fa presente che la naturale presenza e l'alta concentrazione di boro nell'acqua di mare impiegata per il raffreddamento degli impianti di Gela.....risulta altresì suffragata da uno studio effettuato dall'ARPA di Caltanissetta.". Il GI visiona ed acquisisce il documento citato e chiede al gestore di integrare le informazioni bibliografiche cui il gestore ha fatto riferimento, con evidenze analitiche da ricavare effettuando dei campionamenti di bianco in uno dei punti di presa mare.</p>

Nel corso della visita ispettiva odierna non sono stati effettuati, da parte del personale tecnico di ARPA Sicilia, campionamenti presso i punti di prelievo degli scarichi SF1 (compreso lo scarico parziale acque grigie), SF2 ed SF3 con misurazioni in campo della temperatura, e portata a causa delle avverse condizioni metereologiche. La data di esecuzione delle attività sarà concordata con il gestore e sarà comunicata in seguito da ARPA al GI.

Matrice ambientale interessata	Misura/prelievo effettuata	Verbale di campionamento	Osservazioni
Acqua			-

Ad esito dell'attività di verifica dei giorni 04 e 05/10/2017 risulta allegata al presente verbale la documentazione descritta nella seguente tabella, che il gestore compilerà ed invierà entro lunedì 10 ottobre 2017:

Allegato	Riferimento	Descrizione documento	Formato	N. file
1	Verbale di esecuzione	Planimetria aree deposito temporaneo rifiuti	pdf	1
2	Verbale di esecuzione	Copia delega ambientale del gestore	Pdf	1
3	Verbale di esecuzione	Documentazione relativa ai parametri di esercizio del giorno 04/10/17.	Pdf	1

4	Verbale di esecuzione	Rapporti delle prove spessimetriche eseguite nel 2015 e il report della GVI del 2017.	Pdf	1
5	Verbale di esecuzione	Emissioni ai camini: rdp e verbali di campionamento eseguiti dal 2017 ad oggi.	Pdf	1
6	Verbale di esecuzione	rdp analitici scarichi idrici del 2017.	Pdf	1
7	Verbale di esecuzione	Copia documento D.D n.211 del 04/03/2013 della Provincia Regionale di Caltanissetta, settore IX Territorio e Ambiente	Pdf	1
8	Verbale di esecuzione	Report monitoraggi sonori maggio 2017.	Pdf	5
9	Verbale di esecuzione	Filiera rifiuti: movimenti CER non pericolosi + CER pericolosi del 13/07/2017	Pdf	1
10	Verbale di esecuzione	autorizzazioni delle ditte che gestiscono il trasporto e conferimento rifiuti non pericolosi e pericolosi	Pdf	2

In relazione a tutta la documentazione in allegato, si attesta, con la sottoscrizione del presente verbale, l'avvenuta consegna in formato file ai componenti del Gruppo Ispettivo e ai rappresentanti della Società.

La Società presenta le seguenti osservazioni:

1. in riferimento ai punti di emissione in atmosfera E1, E2, E3 ed E4 i limiti prescritti corrispondono nel D lgs 152/06 e smi ad emissioni convogliate relative a motori a combustione interna con potenza superiore a 3 MW, mentre quelli installati sulla piattaforma rientrano entro 1 MW;
2. in riferimento ai punti di emissione in acqua SF A1, SF A2, SF A3, trattandosi di un'installazione off shore in mare aperto, a circa 12 miglia dalla costa, i limiti di riferimento dovrebbero essere quelli di cui all'allegato 4 della convenzione internazionale MARPOL 73/78 e smi.

Alle ore 18.40 è terminata l'attività di verifica di cui all'oggetto.

Il presente verbale viene letto, confermato e sottoscritto in quattro originali dai presenti.

05/10/2017

Per il Gruppo Ispettivo

[Signature]
[Signature]
[Signature]
[Signature]
[Signature]

Per la Società EDISON S.p.A.

[Signature]
[Signature]
[Signature]
[Signature]